

III CONVEGNO DELLA PSICOTERAPIA SIPSIC
LA PSICOTERAPIA IN EVOLUZIONE
DISAGI EMOZIONALI E REGOLAZIONE DEGLI AFFETTI IN TEMPI DI CRISI
ROMA, 22 Ottobre 2015



L'intervento nel contesto naturale: analisi quantitativa e qualitativa del cambiamento dell'adolescente e del sistema familiare

Dr. Raffaele Riccardis
Psicologo-Psicoterapeuta, Ipnoterapeuta
CRP Roma



Peculiarità dell' intervento nel contesto naturale



- Osservazione diretta nel respirare *clima autentico* che si vive all'interno di una famiglia comprendendone **RUOLI** e **CONFINI**
- I “sintomi/comportamenti -problema” del paziente possono essere direttamente osservabili
- Fattori che alimentano e mantengono la condizione psicopatologica direttamente percepibili e intuibili (*senza inferenze* o interpretazione spesso azzardate)
- Favorire la *partecipazione di tutti* per lo sviluppo e l'evoluzione del sistema
- Costruire una *nuova riorganizzazione di regole* e modalità d'interazione differenti da quelle in essere

***La storia di Valerio:
aspetti chiave del cambiamento dell'adolescente e
della famiglia nell'intervento nel contesto naturale***

NOTIZIE ANAMNESTICHE

Valerio ha 14 anni, figlio unico, vive con i genitori

Frequenta il primo anno di Istituto Agrario

Pratica basket e frequenta una scuola di canto

DIAGNOSI

Disturbo Generalizzato dello Sviluppo

Osservazione diretta dei sintomi del ragazzo:



Stereotipie motorie (movimenti della testa e mani)

- Stereotipie verbali (“mi vuoi bene”, “Lo sai che sono handicappato?”, “Lo Sai che sono fatto così”)
- Comportamenti bizzarri (“Urlo del messicano”, “Urlo dell’Africano” ecc.?)
- Mordere il dito, dito in bocca
- Difficoltà nei confini interpersonali (abbracciare/toccare senza chiedere il permesso)

**DIFFICOLTA' SIGNIFICATIVA D'INTERAZIONE E INTEGRAZIONE
NEL GRUPPO DEI PARI E NELLO SVOLGIMENTO DEI PROPRI
COMPITI QUOTIDIANI**

Osservazione diretta delle reazioni dei genitori ai comportamenti disfunzionali del ragazzo

Mamma: improntata a modalità rigide di richiamo e non accettazione di tali comportamenti-problema

Non è possibile che fai sta roba...” “Fin ad ora stavi tranquillo e ora fai ste cose...” “Calmati!” “Vede quando fa così io vado ai matti, impazzisco!”

Papà: chiusura e scatti di rabbia, “fa i compiti concreti”

Si osserva:

- come la presenza dei differenti sintomi **variasse** ed oscillasse in base alla modalità di **reazione dei familiari**
- quanto il comportamento caratterizzato da stereotipie potesse avere la **funzione di autoregolazione** emotiva ed affettiva

L'intervento: tecniche e strategie relazionali

Dal concreto all'astratto



- I FASE “Centrata sul ragazzo”

Spazio individuale (camera del ragazzo)

Lavoro specifico sulle stereotipie (prima mani e poi testa concordato con il ragazzo)

Sviluppare capacità di negoziazione e collaborazione

Prescrizione: *“comportamento stereotipato” per 5 minuti dopo ogni attività che svolge della durata di circa un’ora. Questa prescrizione è stata svolta con l’operatore per le prime settimane.*

L’operatore dopo il tempo concordato di 50 minuti dell’attività condivisa, si reca nel soggiorno e lascia per 5 minuti il ragazzo nella sua stanza a mettere in atto le stereotipie. Il tempo viene cronometrato dall’operatore che allo scadere del tempo concordato chiama Valerio e si riprendono le attività che si stavano svolgendo insieme.

L'intervento: tecniche e strategie relazionali

Dal concreto all'astratto

II FASE ***“ Il sintomo come risorsa”***

COLLABORAZIONE DEI GENITORI

- Intento di garantire al ragazzo il **rispetto delle caratteristiche di autoregolazione**
- **tempi e modalità sperimentate** dapprima **con il terapeuta**
- Quindi **trasferite ai familiari** che operano sotto **supervisione e modellamento diretto delle tecniche apprese ed utilizzate con il terapeuta.**



L'intervento: tecniche e strategie relazionali

Dal concreto all'astratto

EFFETTO:

- L'atteggiamento squalificante rispetto ai comportamenti del figlio è **diventato collaborativo** sugli stessi (es. prendono il tempo dei comportamenti stereotipati prescritti e/o ricordano di eseguirli)
- Ridefinizione del ruolo rispetto alle problematiche del figlio.

L'intervento: tecniche e strategie relazionali

Dal concreto all'astratto

Per i comportamenti bizzarri:

- utilizzo dell'ironia
- Prescrizioni

Es. "Operazione Messicano: Urlo Soft da Messicano Elegante, Urlo forte da Messicano Muratore)

- Discussione dei quaderni delle prescrizioni:

"I quaderni di Psicologia"

**UTILIZZO DELL'IRONIA FONDAMENTALE IN TUTTI GLI INTERVENTI
AFFINCHÉ VALERIO POTESSE "GIOCARÉ" MODIFICANDO I SUOI
COMPORTAMENTI PROBLEMA (riduzione quantitativa e qualitativa
confrontata in più tempi)**

L'intervento: tecniche e strategie relazionali

Dal concreto all'astratto

QUINDI NEL CORSO DEI MESI:

- Clima più sereno in famiglia
- Buoni risultati a scuola (ottima memoria)
- Estendere tale migliore regolazione emotiva-affettiva e comportamentale ad altri contesti (Valerio richiede le prescrizioni terapeutiche a scuola)
- Miglioramento dell'autonomia (va al supermercato a comprare una bibita per il terapeuta che deve incontrare)
- Ampliare le relazioni sociali (invito di alcuni compagni di classe dapprima in presenza del terapeuta e poi da solo)
- Alcuni compagni assistono al saggio di canto

L'intervento: tecniche strategie relazionali

Dal concreto all'astratto

E sulla scia della collaborazione... la proposta di tecniche ed aumentare l'autonomia da parte della mamma

- Non morde il dito (tecnica “stringere pollice/indice fino a quando non diminuisce l'intensità emotiva)
- Non mette da un mese il dito in bocca (tecnica “del serrare le labbra” proposta dalla mamma)
- Prende l'autobus da solo dopo un pranzo con i compagni di classe ed insegnante di sostegno (proposta dalla mamma)

Ricadute sullo sviluppo della clinica

- L'intervento all'interno nel contesto naturale favorisce:
- “palestra” di apprendimento per il sistema familiare
 - Possibilità di mettere in atto “in vivo” tecniche strategie e terapeutiche
 - Opportunità di supervisione e modellamento diretto
 - Emerge la figura di Psicologo/Psicoterapeuta che ha il ruolo di “*accompagnatore e facilitatore*” di una crescita sia dell'adolescente che della sua famiglia.

Tecniche utilizzate sia per il singolo che per i componenti della famiglia, appartenenti a modelli psicoterapici differenti, possa rispondere in maniera più efficace alle richieste del cliente e del contesto familiare.

LE NUOVE FRONTIERE DEL TERAPEUTA



Non seguire il sentiero già segnato; va', invece, dove non vi è alcun sentiero, e lascia una traccia."

Muriel Strode

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Dr. Raffaele Riccardis